

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

1^a tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l' Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE**
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 novembre a 31 dicembre 1893
LIRE 2,50
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Italia, Francia e Triplice

È notevole, per non dire scoraggiante, che in un paese come il nostro, già costituito a vita libera ormai da più lustri, la libertà delle opinioni sia ostinatamente contrastata da quella scuola di liberali, che non consentono agli altri di pensare diversamente da loro.

Noi, per esempio, se fossero in moda i tribunali eccezionali col relativo giudizio statorio, ci avrebbero a quest'ora fucilati una diecina di volte per l'opinione che abbiamo, ed opinione fissa, che la politica estera italiana sia sbagliata da capo a fondo; e, non da ora, ma da oltre vent'anni.

Non potendoci fucilare si prendono almeno il gusto di mettere in canzonatura, prima il nostro bonapartismo, poi il nostro franchismo in genere.

Sarebbe sciocco riaprire ora una disputa in argomento, provocata sia pure da certe barbe bianche.

Per fortuna, ben altri assai più autorevoli di noi sostengono la stessa nostra tesi, e ne abbiamo una prova luminosa in questo articolo, che riportiamo, nella sua parte più importante, dalla «Rassegna Nazionale», articolo destinato a menar qualche rumore:

«I nostri uomini di Stato - dice l'autore - sembrano non avvedersi, che abbiamo preso una posizione ostile contro il paese, dal quale dipendiamo economicamente, monetariamente e finanziariamente. Sono condizioni di fatto derivanti dalla nostra posizione geografica, o create da correnti secolari. Si possono deplorare, si devono in una certa misura modificare, ma non è lecito di trascurarle né di affrontarle, poiché, tentandolo, si ottiene il risultato opposto. Ed è ciò che è accaduto.

La Francia e l'Italia economicamente formano quasi un corpo solo. La Francia è la grande officina ove si manipolano e consumano i nostri prodotti del suolo, e sono pagati ad un prezzo remuneratore.

Ci gioviamo e completiamo a vicenda, ma con questa differenza: la Francia può supplirci, e noi non possiamo supplirla; che essa può ritrovare nello sviluppo della produzione propria ed in quello ancora più considerevole delle sue colonie ciò che non ritira da noi; noi invece non possiamo rimpiazzare un cliente così grosso.

I nostri industriali producono a condizioni così miti, che la Francia non può farci concorrenza per il prezzo.

Tariffe meno proibitive ci permetterebbero di esportare attualmente prodotti similari di industrie comuni, che, quantunque inferiori di qualità, troverebbero in Francia largo smercio

a condizioni vantaggiose tanto per noi, quanto per il commerciante o consumatore francese. La Germania produce invece rozzamente, largamente, e ad ottimo mercato; ci soverchia come quantità e ci fa concorrenza come prezzo; c' inonda di prodotti industriali suoi, e non consuma i nostri.

Non c'è trattato che possa mutare condizioni di fatto, insite nella natura degli uomini e delle cose. Le statistiche, colle quali si vorrebbe provare che gli sbocchi nuovi compensano in gran parte i vecchi, riposano sopra un doppio criterio falso.

Nulla ci impedisce di allargare la nostra clientela, conservando l'antica; anzi, è ciò che sarebbe accaduto.

I nostri vecchi clienti poi avrebbero attualmente assorbito molto più di dieci anni or sono, per effetto delle accresciute nostre potenzialità produttive.

L'Italia, si dice, esporta poco meno che nel 1883; la perdita subita è quindi insignificante. Strana argomentazione davvero! La verità è che un paese nascente come il nostro avrebbe dovuto e potuto in questo ultimo decennio raddoppiare la cifra dei suoi scambi, e l'ammontare delle sue esportazioni. Abbiamo dunque perduto tutto ciò che ci manca per conseguire questo risultato.

L'Italia ha aumentato nell'ultimo decennio di un terzo circa il suo bilancio e di altrettanto il suo debito pubblico. Perché lo squilibrio economico sensibile, che esisteva già allora, non si fosse aggravato, converrebbe che il movimento commerciale rilevasse un progresso, almeno proporzionale a quello che si verificò nel bilancio del tesoro. Ma qui non si arrestano i gravi danni economici prodotti dalla nostra attuale politica. L'Italia abbonda di tutto, tranne che di capitale circolante; la Francia, che ne ha accumulato ad esuberanza, lo riversava da noi. Nel 1885 il credito privato ritraeva bancariamente dalla Francia parecchie centinaia di milioni, che costituivano un mutuo permanente ad interesse mitissimo.

Questa somma, che ascendeva a più di mezzo miliardo, ci venne rapidamente ritirata, il che fu una delle principali cause di quella crisi, che ancora ci consuma, e creò necessariamente imbarazzi anche ai nostri più forti e cauti istituti di credito.

Noi dipendiamo anche monetariamente dalla Francia, poiché, essendo debitori della medesima, tutto l'oro o l'argento che si pone in circolazione da noi, fungendo da danaro anche al di là della frontiera, deve varcarla fino all'ultimo soldo. È un fatto economico elementare, che si sarebbe prodotto anche senza l'influenza esercitata dalla provvida politica assorbente della Banca di Francia. Siamo giunti così al risultato preveduto da tutti quelli che avevano la minima nozione di cose monetarie, che tutto l'oro, che abbiamo nelle casse della

Banca o del tesoro, supera appena quella somma che dobbiamo alla Francia, nostra avversaria, per rimborso di altrettanto argento deprezzato.

La riserva metallica (ossia il nostro eventuale tesoro di guerra) appartiene effettivamente al nostro preteso nemico.

Le condizioni contrattuali dell'Unione latina ci permettono, è vero, di uscire gradualmente da questa situazione anormale: mediante una serie di transazioni e di espedienti finanziari è sperabile che si possa liquidarla senza spossarci del nostro stok metallico già insufficiente.

Ma chi non scorge l'influenza che le disposizioni più o meno amichevoli della Nazione, nostra principale creditrice, sono chiamate ad esercitare nella soluzione di questo delicato problema?

Come si spiega, che uomini di governo non abbiano valutato il legame indissolubile, che esiste fra la nostra situazione monetaria ed rapporti economici e finanziari con un paese vicino, tanto più ricco del nostro e col quale abbiamo una moneta comune?

La possibilità di sfogare largamente in Francia i nostri prodotti ed i nostri fondi pubblici e valori privati per un certo periodo di tempo, era il correttivo indispensabile per evitare una crisi monetaria acuta.

La Francia è il grande bauchiere degli Stati continentali d'Europa, ed era specialmente il nostro.

Fu un errore supporre che la Germania e l'Inghilterra potessero rimpiazzarlo.

La forza del risparmio francese consiste poi specialmente nell'essere esteso e frazionato.

Esso ha l'impronta democratica del paese, e precede con mirabile unità di sentimento e di concetto, sotto l'ispirazione concorde del Governo e della stampa.

Fra tutti i fondi di Stato esteri, il preferito era il nostro. Esso si era acclimatato in guisa che i più modesti risparmi di quella classe, che vive di lavoro, s'impiegavano parzialmente in rendita nostra.

Una sola grande operazione di credito fu lanciata senza il concorso ufficiale del mercato parigino; ma il prestito di 640 milioni, che il Magliani fu costretto nel 1880 ad emettere con etichetta inglese, venne tuttavia (ed in piena crisi tunisina) assorbito quasi esclusivamente dal capitale francese.

Possedevamo dunque un potente strumento d'espansione, d'incremento e di benessere per uno Stato giovane, che ha tutti gli elementi di successo, tranne quel solo, senza il quale gli altri riescono inefficaci, ossia il capitale circolante.

Indispensabile, come dicemmo, allo sviluppo delle nostre aziende private, lo era anche più per sopperire alle vistose spese civili e militari, inerenti all'impianto ed all'organizzazione di un grande Stato.

Ne abbiamo fatto getto a profitto altrui poche cifre basteranno a dimostrare le conseguenze.

La rendita nostra salì dal 1876 al 1886 prezzo di 75 0/0 circa a quello di 101, ed il nostro cambio, percorrendo il cammino verso, scese da 12 0/0 di perdita al paritaravamo alla vigilia di apparecchiare la versione del nostro debito, quando le relazioni colla Francia s'inasprirono.

Il 4 0/0 Russo, quasi sconosciuto dai capitalisti francesi, si aggirava allora nei dintorni di 82.

Il risparmio francese cominciò a respingere il fondo di uno Stato nemico per accaparrare quello di uno Stato amico; e, malgrado che a Berlino si effettuasse lo scambio inverso, sette anni bastarono per rovesciare i termini.

La rendita nostra scese al prezzo da cui partì il Consolidato russo, e questo salì al corso da cui partì il nostro.

Questa parabola, percorsa in senso inverso, è tanto più sintomatica, inquantochè in questo periodo il tasso d'interesse, e quindi quello di capitalizzazione dei fondi di Stato, è sceso progressivamente.

Il cammino che percorriamo ci conduce difilati ad una situazione analoga a quella della Francia nel 1869; ossia ad una guerra aggressiva ed ingiusta, che, sotto menzognero pretesto di provocazione altrui, avrebbe per unica causa vera il malessere interno, di cui si cerca una deviazione all'estero.

Le grida profferite nelle vie di Roma, di Genova e di Napoli; i bagni di sangue preconcitati ed invocati da alcuni pubblicisti come rimedio supremo e battesimo di risorgimento; le speranze che si esprimono a voce alta e bassa di conquistare colla punta della spada i tesori accumulati da altri col lavoro e col risparmio, sono indizi di uno stato d'animo travitato, in cui la provocazione prende nome di coraggio civile, e l'odio d'altrui ed il dispetto quello di amor di patria.

Conviene quindi rammentare un aforisma, che tutti hanno sulle labbra, ma non in mente ed in cuore: che le Nazioni vivono di pace, di studio di lavoro, di credito e non di agitazioni e di manifestazioni — che nessuno vuole la guerra — che nessuno, all'infuori di noi, la considera come una soluzione o prossima o desiderabile — che nessuno è disposto a combatterci né a seguirci, — che lo stato attuale non è provvisorio ma duraturo — che il rimedio dei mali che ci affliggono bisogna cercarlo in noi stessi, nella nostra condotta all'interno ed all'estero, in tutto, all'infuori delle nostre formidabili squadre e del nostro valoroso esercito, che si trasformeranno dieci volte prima di esser chiamati ad adempiere la gloriosa missione di difendere il nostro territorio che nessuno aggredisce, la nostra unità ed indipendenza che nessuno minaccia.

LA VISITA del Conte Kalnoky AUSTRIA E VATICANO

(Telegrammi particolari del COMUNE)
(S) ROMA, 18, ora 8

Notizie officiose da Vienna recano che nell'aito mondo politico austriaco si è molto meravigliati delle troppe svariate ed eccessive supposizioni che si fanno dalla stampa italiana circa la visita del Conte Kalnoky a Monza.

È bene ricordare che il primo e vero motivo della visita non era che l'obbligo del Conte Kalnoky di venire a ringraziare di persona il Re d'Italia, per avergli conferito il supremo ordine della SS. Annunziata.

Il Conte Kalnoky, andando a godere un breve congedo non lungi dal confine italiano, non poteva esimersi dalla visita. E d'altra parte il Re, secondo la buona consuetudine costituzionale, non poteva e non doveva ricevere il Cancelliere Austriaco, come ogni altro ministro estero, senza che fosse presente il ministro degli affari esteri italiano.

Ed ecco spiegato l'invito all'onor. Brin di trovarsi a Monza.

Che là si sia parlato della situazione europea, dell'azione della triplice alleanza sulla pace, degli armamenti, della squadra russa, e magari di una probabile visita a Roma dell'Arciduca erede presuntivo del trono austro-ungarico, è più che probabile, naturalissimo. Ma che si sia determinatamente fissato qualche cosa, viene assolutamente smentito.

Pel viaggio dell'Arciduca basta osservare che sarebbe illogico per non dire assurdo che l'Austria in un momento di così difficili relazioni col Vaticano, mandasse al Quirinale l'Arciduca Francesco Ferdinando per peggiorare le relazioni stesse.

APPENDICE

del Comune - Giornale di Padova

UN' OASI DELLA VITA

ROMANZO

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta
PIO PASSARIN

A primo istante io la credevo di mio padre o del piovano di San Marcello; ma essi non avevano il mio indirizzo; come dunque a me questa lettera? mormoravo fra me. Curioso la apro e con mia grande sorpresa vi trovo piegato un vaglia di Lire 200 pagabile all'ufficio di Posta centrale a Napoli! Leggo la lettera:

Mio buon Carlucio!

Domani noi partiremo per Lisbona per soffermarci fino alla primavera. Tu non devi temere i disagi di un lungo viaggio; col vapore successivo, parti da Napoli per la capitale del Portogallo. Procurati un decente vestito; non temere del tuo avvenire, il manjolino ti serba giorni ridenti e felici. Il nostro palazzo è al Corso Maqueda; il gran caffè che noi frequentiamo alla sera prospetta la piazza dei Caballeros, cui sovrasta un terrazzo vastissimo adorno di sempreverdi. La fortuna ti sia propizia e vivi contento.

SILVIA

provvidi di un nuovo vestito e dopo passate alcune ore allegramente coi vecchi amici spazzacamini, diedi loro l'addio di congedo, ricevettero di ricambio auguri e strette di mano, e sul far della sera m'imbarcai abbandonandomi corpo ed anima alla mia stella.

Caduta la notte, mi coricai sulla mia branda pensile, viaggiando per previdenza in 3^a classe, e ricordando una profezia di mio padre «Tu non morrai fra i greppi dell'Appennino» chiusi gli occhi al sonno e dormii tranquillamente quanto fu lunga la notte, sognando Silvia e il mandolino.

Un suono melodioso di flauto che proveniva dall'altra estremità dello scafo mi destò ai primi albori. Balzo d'un salto dal nuovo e caratteristico mio giaciglio, afferro, senza riflettere al perché, il mio strumento, ed in costume intimo da camera mi dirigo a quella parte, risoluto di fare la conoscenza dell'ignoto suonatore, fosse stato anche il diavolo.

Cessa intanto la melodia dolce e soave del simpatico flauto, ed io più aguzzo lo sguardo verso lo sfondo del lungo androne avvolto quasi nelle tenebre. Sembrava un matto che vagolava senza scopo per la sala del manicomio, ridevo meco stesso.

Finalmente scorgo una massa informe di color bianco giacente sul pavimento e per metà appoggiato ad una panca; mi appresso un po' guardando per non inciampare in altri ostacoli, che più mi guardavo dal recar guasto al mio indivisibile mandolino che dall'ammaccarmi le costole, e distinguo un giovanotto in costume spagnuolo.

A Napoli si era imbarcato e ritirato là

in fondo prima che vi giungessi. L'idea che eravamo viaggiatori, il pensiero che forse anche egli andasse in cerca di fortuna, il fatto che egli pure conosceva ed amava certo la musica, parve mi dessero, quasi il diritto di mettermi in relazione con lui, e senz'altro, con quel fare sciolto e confidenziale che ispira l'occasione di un lungo viaggio tra persone quasi della stessa casta e di una stessa classe, gli rivolgo il saluto.

Il giovanotto ebbe quasi paura in vedermi in quell'arnese ed in quell'ora, ma all'accento amichevole ed al mio aspetto sorridente, ricambiò cortesemente il saluto in cattivo italiano. Il tuono della sua voce mi ispirò subito confidenza, e senza fermarmi sui convenevoli, gli siedo vicino come fosse stato una mia vecchia conoscenza ed ha subito luogo l'inevitabile interrogatorio del chi, del dove, del come ecc.

È un portoghese nativo di Coimbra, chiamavasi Pedro de Livada, nacque nel 1838; suo padre, capitano di marina, era morto e lasciò una discreta sostanza alla famiglia che tuttora vive.

Pietro fin da giovanetto mostrò ingegno svegliato ed attitudine per la musica, e cresciuto negli studi, prescelse il flauto come suo strumento prediletto, e lo suonava con arte veramente ammirabile. Viaggiò buona parte d'Europa, percorse l'Italia, visitò Pistoia, la nostra Pistoia ed ultimamente fu a Napoli. Era membro d'una società filarmonica spagnuola e francese che dava concerti nelle varie città.

Le condizioni finanziarie della compagnia incominciarono a declinare, e fu a

Napoli che i soci vennero sciolti dai rispettivi impegni e lasciati liberi. Pedro tornava in Spagna coll'intendimento di ritentare la sorte con altre società della sua terra.

Poveretto, era in poco lusinghiero condizioni di salute: il suo occhio melanconico e dolce dicevasi che egli aveva un cuore ben fatto, che aveva sofferto tanto e che in tutta la sua vita assai rare volte aveva provato le soddisfazioni di un equo compenso ai distinti suoi meriti.

Alla mia proposta di offrire alla sera un piccolo concerto ai viaggiatori del nostro bastimento, Pedro aderì volentieri e ci mettemmo subito all'opera per la scelta dei pezzi da eseguirsi. Conosceva e perfezione la musica italiana, e perciò non durammo fatica a prepararvisi. Il nostro repertorio era addirittura solleticante. Passammo parola al capitano il quale, vero gentiluomo, si mostrò soddisfattissimo del nostro disegno ed ebbe anzi la cortesia di renderne avvertiti i passeggeri.

Taglio conto; il concerto ebbe luogo sopra coperta del bastimento che per quell'occasione si curò di illuminare sfarzosamente. Applausi, elogi piovero da ogni parte dei numerosi viaggiatori, fra i quali notai due tipi napoletani che asserivano d'avermi veduto ed udito più sere a Napoli.

L'incasso di quella serata fu inaspettato, oltre cento lire, due bouquets di sceltissimi fiori.

(Continua)

Orari della ferrovia
Vedi IV^a pagina

Bisogna che il paese non ignori che tutto ciò che noi facciamo nell'intento di dispiacere o di nuocere alla Francia, ne accresce invece la forza, la fortuna e la riputazione, e nuoce moralmente e materialmente a noi soltanto.

Ciechi istrumenti d'interessi altrui, siamo il capro espiatorio di un equilibrio politico e militare fittizio, vantaggioso per tutti, benefico specialmente per quella Francia che si vorrebbe colpire, e rovinoso soltanto per noi.

La storia non ricorda esempi di una condizione di cose simile a la nostra; di una Nazione che abbia adottato come programma una linea di condotta, che rappresenti lo stato di guerra permanente contro se stessa. Non si tratta dunque di misurare il grado di affetto e di simpatia che la Francia può meritare, di discutere se i gravi torti suoi sono maggiori o minori dei nostri di rimproverare le forme prepotenti e scortesi dei nostri vicini che hanno tanto contribuito a far sorgere apparenti divergenze di interessi. Questa polemica non ha ormai che valore storico. Essa avrebbe una ragione di essere ed uno scopo pratico, soltanto se gli interessi della Francia fossero in giuoco e se si dovesse deliberare sulla convenienza di favorirli o di osteggiarli.

Ma ciò non è il caso: non sono gli interessi francesi minacciati e compromessi, ma i nostri.

È necessario dunque di squarciare il velo delle illusioni e dei falsi apprezzamenti che ci traggono in inganno. Conviene che si sappia, che qualunque sia la causa originaria del conflitto, quando oggi la Francia chiude le sue frontiere ai nostri prodotti, e ci rifiuta credito e denaro, non solo esercita liberamente un diritto, ma adempie ad un dovere, facendo atto di difesa e di protezione verso se stessa, e non di offesa e di provocazione verso di noi.

Siamo onesti ed abbiamo la lealtà di confessare che, al posto suo, si farebbe di più e peggio. Un paese non può e non deve, sotto nessuna forma o pretesto, agevolare l'opera dei propri avversari.

L'attitudine economica e finanziaria della Francia a nostro riguardo fu fino a ieri piuttosto negativa che ostile, tranne qualche breve periodo di malumore e di irritazione. Il nostro credito fu depresso assai più dalla debolezza e dalla malevolenza dei nostri protettori che dalla potenza dei nostri avversari, i quali indirettamente ed inconsapevolmente ci prestarono spesso un concorso più efficace di quello dei nostri alleati. — Di tutto ciò potremmo fornire esempi di incontestabile evidenza.

Questa rivista sintetica potrebbe dunque essere appoggiata da ben altre prove e cifre, colle quali ci riserviamo di combattere eventualmente le obiezioni che essa solleva. È pensatamente che ci siamo astenuti dall'entrare in un esame analitico delle vicende politiche e finanziarie, che abbiamo descritto a grandi linee. Avremmo ecceduto il nostro compito, poiché queste pagine hanno soltanto lo scopo modesto di porre le questioni nei loro veri termini e di dissipare le nebbie che offuscano l'evidenza dei fatti.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 17. — Si convalidano tutte le elezioni non contestate.

Si delibera di procedere domani alle nomine per l'ufficio definitivo della presidenza.

Un dispaccio del generale Dodds conferma la sottomissione di numerosi dahomeesi e la fuga del re Behanzin.

PARIGI, 17. — Assicurarsi che la convenzione del 4 1/2 per cento francese si farà in 3/75 per cento.

Il governo desidererebbe operarla dal 10 al 15 dicembre.

PARIGI, 17. — Telegrammi da Marsiglia ci informano che in seguito a perquisizioni operate, si fecero 17 arresti fra cui 12 di italiani, 4 di francesi e 1 svedese.

Altri arresti sono imminenti.

LONDRA, 17. — Si ha da Londra che l'altro giorno alla Camera dei Comuni la mozione proposta da MacLaren, che dà diritto di voto alle donne nelle questioni locali, fu combattuta dal governo.

La Camera dei Comuni la approvò con 147 voti contro 126.

La sconfitta del governo è senza importanza.

LONDRA, 17. — La miniera di carbon fossile di Tumberlie Kirkwood presso Coatbridge si è incendiata. Si teme che 52 minatori siano rimasti asfissati.

Un altro dispaccio ci riferisce poi che si spera di salvare i minatori.

— Vi fu una conferenza al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Rosebery, fra i padroni e gli operai minatori. Di comune accordo si è stabilito che gli operai riprenderanno il lavoro lunedì, e gli antichi salari, fino a febbraio. Allora si nominerà un consiglio di arbitri per regolare le questioni contestate.

MADRID, 17. — Una bomba di dinamite è scoppiata dinanzi la finestra della casa dell'almiraglio di Torreente nella provincia di Valenza. Vi sono soltanto danni materiali.

BERLINO, 17. — Vengono rieletti il presidente ed i vice-presidenti della precedente ses-

sione. La prossima seduta è stabilita per giovedì venturo; sono portati all'ordine del giorno i progetti dei trattati di commercio conclusi dalla Germania con la Serbia, la Spagna e Romania.

CAIRO, 17. — I dervisci attaccarono i pozzi di Morat, difesi dagli arabi.

I dervisci respinti ebbero ventinove morti e gli egiziani tredici tra cui Salchbey, che guidava gli alleati.

GIORNO PER GIORNO

La posta di Roma giunta ieri nel pomeriggio, e i giornali arrivati questa mattina non contengono notizie importanti, né considerazioni di qualche rilievo sulla situazione parlamentare.

×
I ministeriali continuano a mostrarsi sicuri della maggioranza, gli altri a dare il Gabinetto Giolitti come bello e spacciato.

×
Sarebbe tempo sprecato raccogliere tutte le congetture di una parte non meno che dell'altra. La riapertura del Parlamento è così prossima, che si può adattarsi ad aspettare la luce dai fatti.

×
Anche sul convegno di Monza la stampa di tutti i colori ha ormai vuotato il sacco di tutte le congetture possibili, dalle quali emerge chiaro in sostanza che tutti ne parlano, ma nessuno sa niente.

×
Non fummo i soli ad alzare la voce contro lo scandalo di organi ufficiosi, che gettano il discredito fra i ministri dello stesso Gabinetto, come se si trattasse non già di colleghi, ma di accaniti avversari.

×
Alludiamo di nuovo al linguaggio sconveniente tenuto da quella stampa verso il ministro Brin: cosa severamente censurata questa mattina da parecchi altri giornali.

×
Si annunzia una interrogazione mandata dal deputato Cirmeni alla presidenza della Camera, diretta al ministro degli esteri circa la notizia di una stazione navale russa nel Mediterraneo. Non crediamo che l'interrogazione possa avere un effetto pratico.

×
Fece ottima impressione la notizia dell'alta onorificenza conferita da Sua Maestà il Re al generale Cosenz. Gli eminenti servizi prestati dal Cosenz alla causa nazionale ne lo rendevano ben degno, e fra quei servigi va da noi Veneti ricordata la parte gloriosa che egli ebbe nella difesa di Venezia contro gli Austriaci.

×
Il Ministero Gladstone ebbe un piccolo scacco alla Camera dei Comuni a proposito del diritto di voto da accordarsi alle donne nelle questioni locali. La proposta combattuta dal Ministero fu invece approvata. Si vede che i membri della Camera hanno voluto mostrarsi più galanti del Governo.

×
Gli anarchici hanno scelto la Spagna come campo migliore per le loro scellerate imprese. Anche a Valenza fecero scoppiare una bomba, la quale produsse soltanto danni materiali. Ma non si può valutare il danno recato alla prosperità pubblica per l'inquietudine destata da questi fatti nell'animo delle popolazioni.

ALTRO CHE PESCI!

Mandano da Firenze alla «Lombardia» queste notizie in data 15:

«Un nucleo di azionisti della Compagnia per la pesca nell'Adriatico, fondata a Firenze, e residente a Rimini, presentò denuncia alla Procura regia contro alcuni amministratori per irregolarità ed ammanchi risultanti da una inchiesta amministrativa. Fra l'altro, risulta una spesa di 90.000 lire ingiustificata per pubblicità, e per avere agli amministratori pagato un dividendo agli azionisti, prelevandolo dal capitale per lo ammontare di lire 300.000.»

L'insegnamento religioso nelle scuole

L'Osservatore Cattolico di Milano, scrive in data 17:

«Ci consta che il Consiglio provinciale scolastico, a cui la Giunta di Milano ha sottoposto a termine di legge la propria deliberazione di introdurre l'insegnamento religioso nelle scuole comunali impartito dai maestri, l'ha in questi giorni approvata. Ora si attende l'esecuzione della deliberazione stessa.»

La notizia è esatta: le risposte favorevoli all'insegnamento religioso da parte del padre di famiglia, furono da dieci a dodici mila.

L'insegnamento, naturalmente, verrà impartito a coloro che l'anno richiesto.

TIMORI DI SOMMOSSA POPOLARE A DUEVILLE

Il giornale della Provincia di Vicenza scrive in data 17:

«In varie parti corre voce di una sommossa popolare a Dueville.»

Abbiamo voluto informarci, ed ecco come starebbero le cose:

Il Sindaco e una parte della Giunta avevano deciso di portare in Consiglio, per coprire certe partite, la tassa sugli animali: buoi, tori, vacche, capre, pecore, ecc.

Domenica mattina circa 200 contadini si recarono al Municipio per domandare spiegazioni al Sindaco, ma era assente.

Il giorno dopo egli si portò in Municipio scortato da due carabinieri; e mercoledì, giorno destinato pel Consiglio, quattro carabinieri lo guardarono, ma nessun disordine avvenne, né poteva avvenire, data l'indole buona degli abitanti.

La sala del Consiglio fu piena di popolo; vi fu un battibecco su questa tassa; ma fu respinta, approvandosi invece l'aumento della fondiaria.

Ripetiamo nessun disordine: anzi il contegno dei contadini fu dignitoso e corretto.

Personne pratiche del paese avevano già avvertite le difficoltà e l'odiosità di questa tassa che, in complesso, sarebbe venuta ad aggravare la miseria del povero, e la minuta agricoltura.

Ora il Municipio è in crisi, perchè il Sindaco ed i signori Capra, Roi, Farina si dichiararono dimissionari.»

Cronaca del Regno

Roma, 17. — Oggi si tiene un'altra riunione per l'esame del progetto di legge sulle riforme da introdurre nelle liquidazioni degli immobili dati a garanzia agli Istituti di credito fondiario.

In questa riunione il ministro di agricoltura è rappresentato dal cav. Magaldi. Domani si terrà una conferenza fra i ministri Armò e Lacava. (Persev.)

Torino, 17. — La principessa Letizia si è recata a Parigi, dove rimarrà circa un mese, ospite dei principi di Monaco.

— Il Re rimase oggi tutto giorno a Racconigi.

Stasera si è recato a Moncalieri per passarvi la serata con la principessa Clotilde.

— Oggi si misero in circolazione le prime ricevute da cinquanta centesimi.

Milano, 17. — Il Congresso delle Società industriali tenutosi di questi giorni a Milano, continuando nei suoi lavori, di cui abbiamo riferito alcune risoluzioni importanti, avverso alla politica economico-finanziaria del Governo, si è pronunziato contrario alla imposizione di nuovi tributi mediante decreto reale, ritenendola una misura incostituzionale, e fece voti acciò il Parlamento rigetti il pagamento dei dazi in oro.

Come si vede, il plebiscito in favore del Ministero, parte da tutte le forze vive della Nazione, e continua a tutt'andare.

— Ieri mattina, alle 10, il conte Kalnoky, il ministro Brin, l'ambasciatore Nigra e i segretari Clary e Pavarini, arrivarono a Milano da Monza, e ritornarono all'Hotel Continental.

A mezzodi, fecero colazione all'albergo e poi uscirono ognuno per proprio conto a passeggio.

Il Kalnoky invitò a pranzo, pure all'Hotel Continental, Brin, Nigra e i segretari, e alla sera tutti si recarono al teatro Dal Verme.

Stando alle ultime informazioni stamane alle 9 15 Kalnoky partirà per Genova e stasera l'on. Brin andrà a Roma.

Il conte Nigra invece forse si fermerà ancora qualche giorno nella nostra città.

— Kalnoky, dopo essersi congedato cordialmente da Brin e da Nigra, partì alle ore 15,5 per San Remo, salutato alla stazione dal Prefetto.

Brin ripartirà domani alle ore 11,30 per Roma.

Nigra ripartirà per Vienna entro due o tre giorni.

Brescia, 17. — Stamane all'ossario di Solferino ebbe luogo un ufficio funebre di trigesima per Mac-Mahon al quale intervenne anche M. De Castillon, cons. le francese a Milano, giunto ieri sera a Brescia, ospite dell'ing. Canovetti.

Firenze, 17. — Alle ore 14,50 giunse da Genova la salma della sorella della celebre cantante Damerini, rimasta vittima nell'attentato anarchico di Barcellona.

Alle 17,30 si fece l'accompagnamento funebre al Cimitero di San Miniato.

Vi presero parte tutti gli artisti di teatro presenti in Firenze, moltissimo pubblico, amici e parenti.

Palermo, 17. — Il banchetto a Rudini fu definitivamente fissato per il giorno 20, all'Hotel Pafo. Sarà di 200 coperti e la tangente di lire 20.

Rudini si occuperà particolarmente della condizione della Sicilia, della questione finanziaria e dei partiti politici.

CRONACA DELLA CITTA

Genetliaco di S. M. la Regina.

La Giunta Municipale ha deliberato che in occasione della ricorrenza del Natalizio di S. M. la Regina sieno elargite L. 300 a favore delle Cucine Economiche.

Consiglio Comunale.

La Giunta Municipale ha stabilito di convocare il Consiglio per le sere del 27 e 28 corrente mese, riservandosi di comunicare il relativo ordine del giorno.

Spettacolo di nuovo genere.

L'avremo domenica alle ore 3, altrimenti, secondo la moda, alle 15.

L'oratore della circostanza è l'onor. Prampolini; possono però i presenti confutarne le teorie o esplicitarle più ancora, se vogliono.

Certo anche noi vorremo assistere alla conferenza ed alla discussione, sicuri che tutto procederà ordinatamente, come ce ne affidano i nomi dei componenti la Presidenza del Circolo Socialista.

Il discorso sarà tenuto in Piazza Forzate.

Corte d'Assise.

Da due giorni si discute alla Corte d'Assise il processo per l'omicidio di Baone d'Este.

I lettori ricorderanno che la notte del 25 Giugno fu rinvenuto a Valle S. Giorgio sullo stradale fra Baone-Monselice il cadavere di Cavallini Pietro detto Camido ucciso a colpi di bastone.

Fu arrestato, quale autore al fatto, Ravarotto Pietro il quale, narra nel suo interrogatorio, d'essersi scontrato col Cavallini e che questi lo insultò minacciandolo.

Il Ravarotto allora reagì dandogli una legnata al capo senza però credere che la legnata fosse mortale.

Finito l'interrogatorio dell'imputato s'incomincia quello dei testimoni.

Oggi il processo continua e forse avremo la sentenza.

Ricci è dottore.

Sicuro; la lontananza ci ha impedito di annunciarlo prima: Ricci, l'ex direttore dello Studente, il buono, il gentile, il generoso amico, dalla mente colta, dall'ingegno brillante dal carattere sincero, Ricci, Luigi Ricci è dottore in legge.

È un dottore, che veramente sa non tanto le quattro sillabe apprese a scuola, quanto ciò che di più utile insegnano il libro della vita e i libri scritti, che al problema della vita portano una cifra per la soluzione.

Luigi Ricci farà bene nella sua carriera lo merita per il cuore, deve aspettarselo per lo ingegno, glielo augurano gli amici che lo amano tanto, e col cuore lieto negli auspici dell'avvenire, per ora gli dicono: addio!

Miseria sparita.

Sicuro, la miseria è sparita da Via Spirito Santo.

Di consueto vicino a noi erano fermi tutto il di alcuni poverelli; ora non ci sono più.

La ragione? Una guardia municipale stazionata nei nostri dintorni tutto il santo giorno! La causa? Ecco: dicono i maligni che i sette ottobre, epoca dei nuovi alloggi, ci ha fatto il regalo di un nuovo assessore.

Non occorre aggiungere che l'assessore ha ordinata la guardia e il resto viene da sé. E viene anche per noi un beneficio alla scaccoccia, un beneficio che ci fa augurare a Padova intera un assessore per via o almeno per rione, come calamita per ottenere la guardia e respingere i poveri.

Oh! se così potesse essere, saremmo per la Giunta anche di conciliazione, e vorremmo assessori del Comune, siano pur radicali, tutti consiglieri, anche l'avv. Marin, per quell'amore che ci lega agli abitanti dell'ultima metà di Via S. Gaetano!

Ma a proposito: e ai poverelli chi darebbe a mangiare?

Cucina economica.

La Direzione di questa Cucina Economica grata dell'offerta di L. 30, fatta a favore della Pia Istituzione, dall'egregio signor Pietro Manzini, porge al suddetto signore i più sentiti ringraziamenti ed i sensi di gratitudine dei beneficati.

Club Ignoranti.

Il Consiglio di questo Club pubblica:

La S. V. è invitata alla seduta dell'Assemblea, che si terrà nella Sala superiore dello Storione la sera del 20 Novembre 1893 ore 21 (9) precise, per trattare sul seguente

Ordine del Giorno

1. Dimissioni della Presidenza.
2. Modificazioni dello Statuto.
3. Nomina delle nuove cariche sociali.
4. Eventuali proposte dei soci.

Ancora delle tendine.

L'affare delle indecentissime tendine Pedrocchi, alle quali abbiamo accennato due volte, sta per diventare una specie di guerra d'Troia.

E, diciamo subito, per colpa nostra, non essendo precisi nell'indicare a chi spetta l'obbligo di togliere via dagli occhi del pubblico quella bruttura.

Due egregi amici, uno dalla campagna e un altro dalla città, c'interessano a correggere l'errore: convenendo però con noi che una indecenza simile deve cessare al più presto.

Responsabile della trascuranza lamentata è il Municipio divenuto proprietario dello stabile.

Dunque ci raccomandiamo al Signor Municipio, le cui finanze non andranno certo in malora, se anticiperà, salvo sanatoria (?) il capitale necessario per un'opera, ch'entra nel novero di ordinaria manutenzione!

Se ai privati s'ingiunge di mantenere la decenza nella prospettiva delle loro case, perchè dev'essere permesso a chi ordina, e deve quindi dare per primo il buon esempio, di mandare alle calende greche una questione così piccola, e lasciar sussistere ancora quella bruttura?

Camera di Lavoro.

Abbiamo ricevuto dal Comitato della Camera del Lavoro una comunicazione che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Istituto per ciechi di Padova.

Anche quest'anno il grande Saggio musicale di questo Istituto avrà luogo in occasione della premiazione per l'anno 1892-93, il giorno 20 corrente.

Eccole lo splendido programma:

1. Soranzo - Sinfonia in Do maggiore, per 3 harmonium e 4 piani a 28 mani.
2. Bottazzo - Ouverture per organo, eseguita dall'allunno Peron.
4. Wagner - Preludio nell'opera I maestri cantori di Norimberga ridotto dal maestro Fin per 3 harmonium e 4 piani a 28 mani.
4. Il Lavoro parole dette dall'allunno Succaglia.
5. Lemens - a) Cantabile in Si minore. b) Marcia trionfale.

Eseguiti sull'organo da Zuliani.

Distribuzione dei premi

6. Bottazzo - Fantasia, per 3 harmonium e 4 piani a 28 mani.

Arresto.

L'altro ieri fu arrestato nella sala del locale Consiglio di leva alle ore 2 pom., il sorvegliato speciale Achille Scarpato di Este.

Ufficio di P. S. alla Stazione.

Oggi cominciano alla Stazione ferroviaria i lavori per l'impianto dell'ufficio delle guardie di P. S.

Contadino che si impicca.

A. S. Giorgio delle Pertiche il contadino Mazzon Domenico affetto da pellagra si suicidava appiccandosi ad un albero.

Minaccie di morte.

A Bovolenta l'altro ieri veniva minacciato di morte da Tessari Pasquale certa Saccoman G. B. con un fucile carico a pallini. Le cause sono ignote.

Il Saccoman fuggì scappando così dal pericolo.

Banda del Comune di Padova.

Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 19 dalle ore 13 alle 15 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - Un saluto - Pironi.
2. Coro e finale - Nabucco - Verdi.
3. Valzer - Storie del bosco viennese - Strauss.
4. Finale 2° - Poltulo - Donizetti.
5. Sinfonia - Dinorah - Meyerbeer.
6. Marcia - L'addio - Franck.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 8.

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.

MATRIMONI. - De Mori Amadeo di Isidoro cameriere di caffè con B. Vialqua Alfa fu Bartolo casalinga.

MORTI. - Patrizi Rodolfo di Giovanni anni 32 agente privato coniugato.

Lavorato Ada di Vittorio mesi 3.

Dal Colle Olga di Antonio anni 6.

Stein Luigi fu Giovanni anni 75 ricoverato ver. o.

Bizzoli Antonio fu Giuseppe anni 75 regio pensionato vedovo.

Marangoni Lappo Maria fu Luigi anni 78 civile vedova di Palermo.

Bollettino del 9.

NASCITE. Maschi N. 1 - Femmine N. 5.

MORTI. - Bandolo Luigia di Giovanni anni 4.

Saramella Vincenzo fu Giovanni anni 88 ricoverato coniugato.

Soranzo Libereia fu Luigi anni 40 cieco coniugato.

Zedon Carlo di Giovanni anni 18 scolaro.

Pironi Beccato Maria fu Bartolo anni 78 villica coniugata.

Il bambino del P. L. di Padova

Baruzzo Giuseppe di Giovanni anni 21 lavorante in sarte celibe di Chirigu.

Bollettino del 10.

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 4.

MORTI. - Girotto Luigi fu Antonio anni 29 industriale celibe.

De Besi Alessio fu Francesco anni 52 10 sidenti coniugato.

Lorenzoni Bernardo di Francesco giorni 12.

Marchetti Francesco di Alessandro mesi 8. di Padova.

Bollettino del 11
 SCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 2.
 TIMONI. - Schiavini Luigi di Giuseppe calzolaio
 bene Italia di Santa Maria.
 M. - Da Toni Battista di Giacomo mesi 3.
 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 12
 SCITE. - Maschi N. 0 - Femmine N. 3.
 TIMONI. - Squarcina Isia fu Alessandro pizzica-
 con Pacagnella Antonia di Carlo casalinga.
 Giovanni Giuseppe fu Giovanni domestico con Gra-
 ziorina fu Giulio casalinga.
 M. - Fedrigo Augusto di Albino anni 1.
 detto Favaro Teresa fu Domenico anni 07 ricove-
 rabile.
 M. - Maria di Giovanni mesi 8 di Padova.

Bollettino del 13
 SCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 3.
 TIMONI. - Borella Antonio fu Bernardo caffettiere
 usaro Maria di Antonio casalinga.
 Agostino fu Natale domestico con Fincato Teresa
 domestica.
 M. - Michelotto Giacomo fu Baldassare anni 51
 no coniugato.
 Anna di Luigi anni 14 eucritica nubile.
 V. - Vincenzo fu Giovanni anni 41 stalliere celibe.
 per Giovanni fu Marco anni 72 facchino coniugato.
 bambino del P. L. di Padova.
 Ferrari duca Gaetano fu Francesco anni 75 possiden-
 tiato di Genova.

FUNERALI

Luigi Favarini, stimatore agli effetti pre-
 del nostro Monte di Pietà, fu ieri l'altro
 compagno all'ultima dimora.
 pito da lenta, crudele malattia all'affetto
 famiglia, alla stima dei superiori e co-
 cato, raccolse la salma - l'argo tributo
 spicuo accompagnamento.
 Presidente del Consiglio d'amministrazione
 Pia Opera cav. Pietropoli e tutto il per-
 le, dal Direttore cav. Moro ad ogni capo-
 ne e relativi impiegati, sotto pioggia di-
 a, non vollero staccarsi dalla salma che alla
 a fatale, dove il cav. avv. Moro delinò
 seguenti indovinattissime parole, le chiare
 ocate virtù del padre, dell'impiegato, del
 dino:
 Con te, Luigi Favarini, nel breve corso
 un anno, accompagniamo al sepolcro il
 to nostro compagno, e per te noi provia-
 un'altra volta, l'intenso dolore di chi si
 le per sempre da un vecchio amico, da un
 pagno fidato di lavoro e di speranze.
 Non senza sgomento noi assistiamo a que-
 rapido diradarsi delle nostre file, solleciti,
 siamo, non di noi, ma delle famiglie, dei
 nostri, ai quali tu consacravvi, coll'amor
 e le tue cure, la miglior parte di te
 so.
 Oh! giunga alla tua vedova, giunga alle
 e figlie giovinette, che consolavano la tua
 desta ed operosa esistenza, la voce del no-
 compianto, e, se lo consente l'angoscia
 momento, le conforti nella consapevolezza
 dolore diviso, nella certezza ch'esse non
 anno sole a difendere dall'oblio la tua me-
 ria.
 Poiché tu, o Luigi, lasci nel nostro Istituto
 ti e debili ricordi.
 Stimatore degli effetti preziosi per oltre
 t'anni tu portasti in quest'ufficio delica-
 imo tutte le solide qualità del tuo spirito
 ella tua esperienza; tu, ormai più che ses-
 senario, insegnavi anche ai più giovani le
 ene consolazioni del lavoro e come le co-
 enze, veramente intese, comprendano la
 sara del dovere - senza trascurazioni co-
 mcenti senza debolezze codarde - mirando
 o e diritto, a serbare illeso da ogni falcia
 il patrimonio sacro dell'onestà.
 A te, a noi, era lecito e caro sperare che
 ci saremmo così presto lasciati; che, pri-
 a di pagare l'inesorabile tributo di morte,
 fortuna ti avrebbe concesso di godere le
 time dolcezze della vita nella quiete della
 a casa, lieto d'un riposo meritato.
 Ma invano! insidiato lungamente dal male,
 esto rivellisti, al fine, invincibile; e tu, certo
 mai della tua sorte, a noi, morente, man-
 vi il supremo saluto.
 Riconoscenti e commossi nel profondo del
 anima, noi ti porgiamo il ricambio come
 goglio del nostro affetto e del nostro do-
 re».

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

IL GIORNALE DEGLI ANALFABETI
 So ne parla perché c'è di mezzo un'idea, e
 rima ancora dell'idea il nome di Ulisse Bar-
 bieri.
 Ulisse Barbieri, un'onesta figura d'uomo,
 alla faccia rubiconda di buon borghese, dal-
 ampio torace, dentro cui batte un cuore go-
 geroso, dalla capigliatura lunca, su cui sono
 cadute le prime nevi; Ulisse Barbieri, che ha
 provata la vita, conosce il mondo, predica colla
 ele d'un apostolo, affronterebbe i pericoli con
 entusiasmo d'un martire.
 La sua idea è l'idea nuova, che avvia la
 banca umanità a nuovi e fantasiosi destini.
 Tutto ciò si premette a scanso d'equivoci e
 per parlare più liberamente di questo *Giornale*
 degli *Analfabeti*.
 È un'opera d'arte?
 Ecco il quesito.

No davvero; s'avvicina alla satira, vorrebbe
 essere, sotto forma dello scherzo, una terri-
 bile rampogna ai tempi presenti, ma se c'è la
 rampogna, la satira, meno in qualche punto,
 il complesso lascia insoddisfatti i presenti.
 Mi ricordo d'aver rimproverato altre volte
 ad un lavoro di Carlo Monticelli - il noto so-
 cialista veneziano - certe tirate rettoriche,
 troppo lunghe, per la buona causa.
 Qui presso a poco sarebbe il caso di ripetere
 altrettanto; nelle parte recitata i pistolotti
 fanno un grande fracasso, in quella a musica
 sono i personaggi stessi che s'incaricano, col-
 l'aspetto, colle mosse, di far la rettorica.
 Capisco il concetto di Ulisse Barbieri: mo-
 strare alla gente che non può leggere e forse
 più di tutto alla gente che può leggere e legge
 ma non sa o non vuole comprendere - le di-
 sparità sociali, i difetti della politica dinasti-
 ca, gli effetti d'un sistema vecchio e falsato;
 in una parola le magagne di questa società.
 Bel tema codesto per una satira! - quando
 però ci sia nelle persone e nelle allegorie po-
 ste in sulla scena un po' d'anima, un po' di
 vita, che ad esse venga dallo spirito (secondo
 dell'arte.
 Perché va bene fare della politica e quanta
 politica si è fatta sui teatri in ogni epoca! Ma
 per bacco! non bisogna dimenticare che chi
 sta di fronte è lo spettatore, il quale vuole
 vedere un'opera d'arte, e bisogna ricordarsi un
 pochino di più di quelle benedette tavole del
 palcoscenico, le quali hanno sempre le loro
 pretese.
 Concludendo insomma, quanto la parte tec-
 nica del lavoro, io credo che, levata l'idea,
 e messo sulle scene in mezzo ad un popolo
 che non avesse più nulla a desiderare, il
Giornale degli Analfabeti avrebbe avuto se-
 vero giudizio.
 Così, come si vive, gli applausi fioccano,
 l'idea trionfa, la propaganda guadagna.
 Tanta è vero che al quartetto dei commen-
 datori ladri ho applaudito anch'io di [tutto
 cuore!

Se poi questo lavoro di Barbieri si consi-
 dora al solo intento di vederne e studiarne gli
 effetti nella società, preoccupandosi delle finali
 conseguenze se il teatro per avventura volesse
 mettere rrsi sopra questa strada d'educazione, io
 credo che non sia davvero da scrivere tutto
 ciò che ho letto tempo addietro, ad esempio,
 sulla *Gazzetta di Venezia*.
 Ma lasciate, diavolo! - lasciate che si rap-
 presentino il *giornale degli analfabeti* e possa
 esso avere i suoi frutti anche nell'altra parte
 della società, alla quale serve di rampogna.
 Le piughe vanno scoperte e lavate per venire a
 lungo andare guarite.
 Chi ci farà nel caso buona figura sarà il R.
 Prefetto della Città di Padova, assistente nel
 suo palchetto alla minichionatura dei tre, i fa-
 mosi tre ed all'apoteosi dell'avvenire.

JERANTI

Ecco la cronaca della serata.
 Teatro pieno zeppo. Moltissime signore. In
 qualche palco ve n'erano perfino quattro o
 cinque.
 I socialisti erano largamente presenti.
 Il *Giornale degli Analfabeti* fu rappresen-
 tato in modo veramente magistrale.
 I famosi tre (Avellino, Ricci e Campilli)
 con accompagnamento di coro ed i quattro
 crak bancari (Avellino, Fanucci, Ricci e Cam-
 pilli) furono punti più salienti della satira e
 applauditi dal pubblico che ne volle il bis.
 Tutto il resto passò inosservato.
 La musica, levato qualche punto che può
 passare, è inconcludente.
 In tutto Ulisse Barbieri ha avuto 9 chia-
 mate al proscenio, dovute però a pochi indi-
 vidui e qualcuna anche non chiesta.
 Furono accordati dei bis con una genero-
 sità regale.
 Il *Giornale degli Analfabeti* fu preceduto
 ier sera dalle *Campane di Corneville*.
 L'orchestra fu diretta nelle *Campane* da
 Ettore Valla e nel *Giornale degli analfabeti*
 dal cav. Giannelli.
 Stasera avremo la serata d'onore della pri-
 ma donna brillante signora Carracciolo con il
Boccaccio. Seguirà indi la replica del *Gior-
 nale degli analfabeti* FOLCHS.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia Ita-
 liana di opere comiche ed operette condotta e
 diretta dall'artista SERAFINO MASTRAC-
 CHIO darà la rappresentazione con l'operetta
 Il *Giornale degli analfabeti*
 Ore 20 1/2

SCIARADA

Del primo mio ti servi ogni momento;
 È nota musicale il mio secondo
 E il terzo ancor; il tutto è uno strumento
 Che scomparso è oggi da questo mondo.
 Spiegazione della Sciarada precedente
 LUNA-RIO

Nellanostra Tipografia fornita di

nuovi e copiosi caratteri si eseguisce
con la massima diligenza qualunque
lavoro, in breve tempo ed a prezzi di
tutta convenienza.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 18 novembre 1893.

Roma 17		Parigi 17	
Rendita contanti	92,37	Rendita fr. 3 0/0	98,75
Rendita per fine	92,37	Idem 3 0/0 perp.	98,90
Banca Generale	194,=	Idem 4 1/2 0/0	105,10
Credito mobiliare	266,=	Idem ital 5 0/0	80,50
Azioni Acqua Pia	912,=	Cambio s. Londra	25,17
Azioni Immobiliare	—	Consolidati inglesi	98 3/8
Parigi a 3 mesi	—	Obbligazioni lomb.	303,30
Parigi a 6 mesi	—	Cambio Italia	14,=
Milano 17		Vienna 17	
Rendita it. contanti	92,42	Rend. in carta	97,10
» fine	92,42	» in argento	96,85
Azioni Mediterranea	496,=	» in oro	118,75
Lanificio Rossi	1268,=	» senza imp.	96,=
Colonificio Cantoni	371,=	Azioni della Banca	388,=
Navigazione generale	316,=	» Stab. di cred.	388,=
Raffineria Zuccheri	238,=	Londra	126,35
Sovvenzioni	16,50	Zecchini imp.	5,92
Società Veneta	27,=	Napoleoni d'oro	10,17
Obbligazioni merid.	302,50	Berlino 17	
» nuove 3 0/0	227,50	Mobiliare	200,75
Francia a vista	115,75	Austriache	41,00
Londra a 3 mesi	28,92	Lombarde	—
Berlino a vista	148,30	Rendita italiana	9,30
Venezia 17		Londra 17	
Rendita italiana	92,50	Inglese	98 3/8
Azioni Banca Veneta	226,=	Italiano	79,25
» Società Ven.	—	Banca Nazionale	115,85
» Cot. Venez.	245,=	» di Torino	291,=
Obblig. prest. venez.	25,25		
Firenze 17			
Rendita italiana	92,45		
Cambio Londra	25,93		
» Francia	115,35		
Azioni F. M.	618,25		
» Mobil.	277,50		
Torino 17			
Rendita contanti	92,45		
» fine	92,41		
Azioni Ferr. Merid.	495,=		
» Mer.	616,=		
Credito Mobiliare	274,=		
Banca Nazionale	1118,=		
» di Torino	291,=		

Le Facoltà Mediche di tutto il mondo ad unanimità
 riconoscono i grandi vantaggi dell'EMULSIONE SCOT
 sull'olio di fegato di merluzzo semplice.
 (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)

Ritengo che l'EMULSIONE SCOTT d'olio di fegato
 di merluzzo con ipofosfiti di calcio e selenio è un rimedio
 utilissimo specialmente nella terapia infantile, sia
 per la sua facile digeribilità che per suo gradevole
 gusto, quindi molto più tollerata dell'olio di fegato
 di merluzzo semplice.
 Dott. ULDERICO VERRONE
 Medico nell'Osp. Infantile di Torino

Nostre informazioni

Fra i commenti della stampa este-
 ra, sulla visita di Kalnoky a Monza,
 è rimarchevole la riserva, non di-
 giunta da un certo tono di amarez-
 za, di qualche giornale berlinese, che
 non manca di mettere in guardia
 l'Italia contro un'arrendevolezza so-
 verchia ed imprudente alle lusinghe
 di una parte e dell'altra

Ciò starebbe in relazione colla no-
 tizia, divulgata fin dappprincipio, che
 la visita di Kalnoky avesse per prin-
 cipale obiettivo la proposta di mo-
 dificazioni al patto della triplice, non
 che di un possibile ravvicinamento
 fra l'Italia e la Francia (!)

Sta il fatto che da qualche giorno
 la stampa francese si mostra meno
 aspra nel giudizio delle cose italiane,
 nè mancano altri sintomi di una mi-
 nore tensione fra i due paesi.

Nostri Dispacci

Arrivo dei Reali
 (S) ROMA, 18, ore 7
 I Reali arriveranno probabilmente lunedì
 mattina.
 Si stanno già preparando gli apparta-
 menti al Quirinale. (1)

(1) Così sarebbe confermata la nostra pri-
 ma informazione data l'altro giorno in ar-
 gomento. N. d. R.

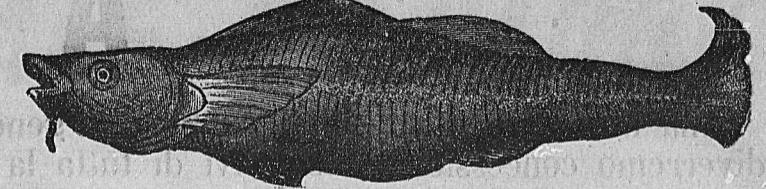
Onorificenza

(S) ROMA, 18, ore 8:20
 Oggi dal generale Laballe, aiutante di
 campo generale espressamente inviato dal
 Re, furono consegnate al generale Cosenz
 le insegne e la decorazione di cavaliere
 della Gran Croce dell'Ordine militare di
 Savoia, conferitagli *motu proprio*, in via del
 tutto eccezionale, per gli eminenti servizi
 da esso resi durante la sua carriera mili-
 tare e per le specialissime benemerenzze da
 lui acquistate nell'esercizio, per oltre un
 decennio, della carica di capo di stato mag-
 giore dell'esercito.

Polemica

(S) ROMA, 18, ore 10
 L'Opinione di ieri sera, rispondendo alla
 Provincia di Brescia, a proposito di Zanar-
 dell, dice: Nella povertà miseranda di uo-
 mini e di cose delle quali da dato spetta-
 colo il famoso partito ribattezzato ad Iseo,
 si dovrebbe essere più modesti se non
 contriti ed umiliati.
 Quindi attacca quelli amici di Zanardelli
 ai quali, dice, piace che Zanardelli conti-
 nui la sua protezione al Ministero.
 Del resto il giornale conchiude di non
 importargli chiunque venga al potere, poiché

Quaranta anni di successo!



L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO
 del chimico farmacista
J. SERRAVALLO DI TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi
 e scelti in Terranuova d'America
 ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte
 ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente
 INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI

si trova genuino, dai seguenti depositari:
 MARCA DI FABBRICA
 Brescia: S. CALABRIA - Fiesse Umbertiano: F. FRANZOJA - Legnago: G.
 VALERI - Padova: CORNELIO, PIANERI e MAURO - Treviso: ZANETTI - Udine:
 COMMESSATI e GIROLAMI - Venezia: ROTNER, ZAMPIRONI - Verona: CANDIO
 SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI - Vicenza: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

oggi siamo, forse come nel 1868, all'ulti-
 ma ora concessaci per sfornare dal nostro
 paese un disastro ed una vergogna.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO
 DI PADOVA
 19 Novembre 1893
A mezzi veri di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 45 s. 36
 Tempo medio dell'Europa
 Centrale (o dell'Eina) ore 11 m. 58 s. 7
Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e d.
 metri 30,7 dal livello medio del mare

17 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	754.4	750.9	750.1
Termometro centigr.	+3.5	+9.3	+7.4
Tensione del vap. acq.	5.0	7.2	6.9
Umidità relativa	85	83	90
Direzione del vento	WSW	W	N
Velocità chil. orar. del			
vento	2	4	10
Stato del cielo	nebb.	3/4 cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 17 alle 9 ant. del 18
 Temperatura massima = + 9.8
 » minima = + 3.5
 Minimo della mattina del 18 + 6.3
 F. BELTRAME, Direttore
 F. SACCHETTO, Proprietario
 Leone Angeli, Gerente resp.

Ambulatore
 Malattie dell'occhio, gola e naso
 PADOVA VIA S. BERNARDINO 3328

DOTT. ARSLAN
 specialista nelle suddette malattie, dopo essere
 passato dalla Clinica di Padova a quelle di
 Parigi, ove fu per un anno, dà:
Consultazioni private: tutti i giorni,
 meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.
Consultazioni gratuite: Martedì, Gio-
 vedì e Sabato dalle 9 alle 11 ant.

AVVISO

Eugenio Bettanini dà lezioni di Piano-
 forte tanto a domicilio che in casa propria
 Via Gigantessa N. 1276.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
 Si compone di tutte le parti solubili della
 carne. Eccellente brodo istantaneo. 22
 Genuino soltanto se cia-
 scun vaso porta la
 firma in inchiostro
azzurro.

CRISANTEMI!
 La più bella e numerosa raccolta di Cri-
 santeми (Autunnali), in piena fioritura -
 di perfetta coltivazione, è visibile nel giardino
 di Giraldo Nicola, Padova, in via S.
 Giovanni di Verdara, presso l'Ospedale
 Militare. - Ingresso libero, tutti i giorni
 dalle ore 8 ant. alle 4 pom.
 Nomenclatura esatta ed autentica.
 Prezzi ridotti per collezioni intere di o-
 gni annata.

AVVISO

Nello Stabilimento **Pianoforti**
DI NICOLÒ LACHIN
 Via Selciato del Santo N. 4021, trovasi Assortimento PIANO-
 FORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle più rino-
 mate Fabbriche Nazionali ed Estere.
Noleggio dalle Lire 6 alle 20. - Vendite strumenti
 Nazionali ed Esteri dalle Lire 350 alle Lire 3000.
 Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica.

AVVISO

Alla nostra clientela ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che col 1° DICEMBRE 1893, diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del già noto e diffusissimo giornale

IL « COMUNE » GIORNALE DI PADOVA

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni e sentono lo spirito e l'utile della pubblicità a rivolgersi al nostro Ufficio in

PADOVA
Via Spirito Santo

od alle succursali di Venezia - Milano - Torino - Firenze - Roma - Napoli - Genova

Anche in questa occasione raccomandiamo i suddetti nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN & VOGLER

I Novembre 1893		I Novembre 1893	
Rete Adriatica		Società Veneta	
Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3.55 4.45	omnibus 4.15 5.25	misto (1) 6.33 — 8.14	misto (1) 6.24 — 7.20
» 4.38 5.25	» 6.10 7.30	» (122) 7.35 — 10.10	» (121) 6.55 — 9.30
misto 6.35 8.12	diretto 8.45 9.29	» (124) 10.33 — 13. 8	» (4) 8.45 — 9.25
omnibus 8. 9 9.25	acceler. 9.50 10.51	» (126) 15.13 — 17.48	» (125) 10.30 — 13. 5
» 9.36 10.50	misto 12.15 13.25	» (2) 18.20 — 19.16	» 15.10 — 17.45
direttiss. 11.55 12.30	diretto 14. 5 14.49	» (3) 18.40 — 19.15	» (2) 18.— — 19.38
» 13.21 14.—	» 14.35 15.14		
acceler. 13.31 14.40	misto 16.25 17.45		
misto 15.45 17.20	» 18. 2 19.18		
diretto 17.59 18.45	direttiss. 19.15 19.51		
omnibus 20.11 21.25	diretto 22.45 23.31		
acceler. 21.38 22.30	acceler. 23.25 — 18		
Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova		
omnibus 7.40 - 10.25 - 17.20	omn. (2) - 5.20 - 7.58		
diretto 9.34 - 11. 2 - 14.25	misto » - 6.40 - 10.46		
omn. 13.35 - 16.55 - 23. 3	accel. 6.10 - 10.10 - 13.23		
diretto 14.54 - 16.16 - 19.35	direttiss. 8.15 - 10.35 - 11.54		
direttiss. 19.53 - 21. 7 - 23.35	omn. 10.— — 15.18 - 20. 1		
misto 20. 3 - 22.50 - (1)	diretto 13. 5 - 16.10 - 17.56		
accel. — 23 - 1.57 - 6.35	misto (2) - 20.10 - — 42		
	omn. 14.15 - 22.— — (1)		
	accel. 18.35 - 23.15 - »		
	diretto 23.25 - 2.16 - 3.50		
(1) fino a Verona			
(2) da Verona			
Padova-Rov.-Bologna	Bologna-Rov.-Padova		
omn. (1) - 4.35 - 7.17	dir. 2.20 - 3.44 - 4.34		
» 5.34 - 7. 1 - 10.29	misto (1) - 5.25 - 7.29		
misto 8. 5 - 10.— — (2)	omn. 5.— — 7.47 - 9.24		
acc. 10.59 - 12.13 - 14.40	misto 9.10 - 13.16 - 15.16		
dir. 15.17 - 16.15 - 18.—	dir. 10.45 - 12.12 — 13.16		
misto 18. 6 - 19.44 - 23.10	misto (1) - 16.50 - 19.33		
» 20. 6 - 21.47 - (2)	omn. 15.55 - 18.50 - (2)		
dir. 23.35 — — 26 - 2.—	acc. 18.20 - 20.25 - 21.36		
(1) da Rov. - (2) fino a Rov.			
Mestre-Treviso-Udine	Udine-Treviso-Mestre		
dir. 5.23 - 5.43 - 7.45	misto 2.— — 5.37 - 6.31		
omn. 5.38 - 6.24 - 10.15	omn. 4.50 - 8.— — 8.46		
misto 8. 9 - 9.— — (1)	acc. (2) - 11. 5 - 11.50		
omn. 11.15 - 11.50 - 15.24	dir. 11.25 - 13.30 - 13.54		
dir. 14.35 - 14.55 - 16.56	omn. 13.20 - 16.57 - 17.56		
misto 17.24 - 18.10 - (1)	misto (2) - 18.25 - 19.10		
» 18.38 - 19.20 - 23.40	omn. 17.50 - 21.10 - 22.22		
omn. 22.43 - 23.20 - 2.35	dir. 20.18 - 22.19 - 22.43		
1) fino a Trev. - (2) da Trev.			
Monselice-Legnago	Legnago-Monselice		
omnibus 7.30 — 8.46	omnibus 7.25 — 8.35		
misto 16.— — 17.35	misto 10. 4 — 11.30		
omnibus 19.10 — 20.20	omnibus 19.45 — 20.50		
Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno		
omnibus 5.— — 7.—	omnibus 7.— — 9. 5		
misto 6.35 — 10.10	misto 13. 8 — 15.40		
» 13.30 — 15.59	» 16.27 — 20.25		
omnibus 18.25 — 20.28	omnibus 20.28 — 22.42		
Padova-Piove	Piove-Padova		
misto 7.50 8.50	misto 6.30 7.30		
» 10.50 11.30	» 9.— 10.—		
» 13.10 14.10	» 11.50 12.50		
» 18.20 19.20	» 17.— 18.—		
Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova		
omn. 5, 6 6,44	misto 7,17 9,—		
misto 11,15 12,55	omn. 16,14 17,47		
» 18,22 20, 6	misto 20,43 22,20		

ALLE LIBRERIE
Fratelli Drucker e Angelo Draghi
 trovansi vendibile il nuovo Romanzo
LA MONACA ASSASSINA

Pubblicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto
F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica

G. PRATI

PSICHE

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

LA SONNAMBULA
 Anna D'Amico da tutti i giorni
 assistenza di due distinti dottori
 I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi città è necessario che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unire, sia per vaglia postale, sia per contante, il costo di lire 2,20 e per la Sonnambula spedire 3 o 4 lettere al prof. PIETRO...

Ultimo ritrovato della Chimica!

Vero Ristoratore della Cute

Per la Toiletta e nel Bagno

Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.



MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D'INVENZIONE
Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO
Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri
Vendita in PADOVA da LUIGI PAVEGGIO - DALLA BARATTA LORENZO - PEZZIOL G. B.
Cent. 75 il pezzo

Conservazione della Salute.

È il gran problema che la scienza si è prefissa di risolvere. Uno dei passi più decisivi verso la meta, fu la scoperta della

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; con essa s'irrobustisce tutto l'organismo dando il tempo di combattere e vincere tutte le malattie esaurienti.

L'Emulsione Scott produce prontamente sangue e muscoli vigorosi, dà vita ed energia a tutto l'organismo, ben a ragione è considerata come una

Salvaguardia contro le Malattie

ad essa ricorrono i principali Medici per arrestare i progressi d'una qualsiasi delle forme di mali consuntivi come Tisi, Scrofola, Rachitide, Anemia, Bronchite, Tosse, ecc., ecc.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

LE PRINCIPALI AUTORITÀ MEDICHE RACCOMANDANO
IL MIGLIORE DEI SURROGATI DI CAFFÈ

CAFFÈ-MALTO KNEIPP

IN GRANA O MACINATO
VENDITA PRESSO TUTTI I DROGHIERI, NEGOZI DI COLONIALI E COMMESTIBILI
COMPAGNIA ITALIANA DI CAFFÈ-MALTO
MILANO

Nella nostra Tipografia
si assume qualunque lavoro
a prezzi convenienti
e con la massima sollecitudine

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMACICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE??

F. BISLERI - Milano

ACQUA

DI

NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola



ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA DI NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. S. G. F. Bisleri, Milano, 16-11-92

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'onore per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi benissimo risultati. Egli è veramente un buon tanto, un buon ricostituente nelle anemie, nella debolezza nervosa, corregge molto bene l'inertezza del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovo giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re